

Camera dei Deputati

Informativa urgente del Governo sul grave attentato presso l'istituto professionale «Morvillo Falcone» di Brindisi, che ha causato la morte di Melissa Bassi e il ferimento di altre cinque studentesse

Intervento del Ministro dell'interno Anna Maria Cancellieri

Signor Presidente, onorevoli deputati, voglio innanzitutto esprimere la più ferma condanna mia personale e dell'intero Governo per il vile, barbaro e inaudito atto di criminalità avvenuto sabato scorso a Brindisi, in cui è rimasta uccisa la studentessa Melissa Bassi e altre sue compagne, frequentanti il medesimo istituto, sono state gravemente ferite. Rivolgo ai familiari della giovane Melissa le condoglianze più affettuose associandomi al loro dolore e, ai congiunti delle altre ragazze e ai loro compagni di scuola, vadano i miei sentimenti di solidarietà e di comprensione.

L'episodio ha determinato una grandissima impressione e lascia sgomenti perché, per la prima volta in Italia, sono stati colpiti dei giovani studenti mentre si recavano tranquillamente a scuola, luogo simbolo in cui convivono i valori formativi della società civile e che richiama in ciascuno di noi un naturale senso di protezione. La risposta del Paese è stata forte, corale e unitaria.

Insieme alle tantissime manifestazioni di vicinanza che si sono svolte dappertutto, vorrei elogiare la ferma reazione degli studenti brindisini, che hanno dato un esempio di altissimo valore civico e morale ripresentandosi regolarmente alle lezioni senza cedere alla paura. È un invito alla speranza, tanto più bello e significativo anche per le drammatiche circostanze che lo accompagnano.

Passo ora alla ricostruzione dell'episodio sulla base degli accertamenti disposti. Alle 7,45 di sabato 19 maggio, pochi minuti prima dell'inizio delle lezioni, nelle adiacenze dell'istituto tecnico professionale «Morvillo Falcone» di Brindisi, si verificava l'esplosione di un ordigno collocato lungo il perimetro esterno. La violenta esplosione investiva alcune studentesse che si trovavano nei pressi del cancello di ingresso della scuola, giunte col pullman del mattino da Mesagne.

La deflagrazione causava la morte di Melissa Bassi e il ferimento di altre otto persone, e non cinque, di cui tre in maniera grave, tutte prontamente soccorse da operatori dei vigili del fuoco e dalle forze dell'ordine e trasportate dall'ambulanza del 118 presso l'ospedale Perrino di Brindisi. Immediatamente è stato disposto il rinvio di ulteriori unità della Polizia di Stato e dell'Arma dei carabinieri, destinate all'attività sia di controllo del territorio sia di carattere investigativo, a cui si è aggiunto altro personale del Servizio centrale operativo e dei ROS, per un totale di circa 200 rinforzi.

Dai primi rilievi svolti, risulta che l'ordigno utilizzato nell'attentato era stato confezionato con bombole di gas attivate da un sistema di accensione elettronico ed occultato all'interno di un cassonetto in plastica che, secondo alcune testimonianze, sembra essere stato collocato sul luogo dell'esplosione fin dalle prime ore della stessa mattina del 19 maggio. Il cassonetto è risultato, peraltro, di tipo diverso da quelli utilizzati dalla ditta che gestisce il servizio della raccolta di rifiuti nel comune di Brindisi.

Il personale tecnico specialistico della Polizia di Stato e dei carabinieri del RIS procedeva al sequestro dei reperti balistici per le successive e conseguenti analisi di laboratorio, finalizzate all'individuazione della tipologia di ordigno utilizzato nell'attentato. Parallelamente si procedeva a

visionare le immagini registrate dall'apparecchiatura di videosorveglianza collocata lungo le strade di accesso all'istituto tecnico. In particolare, l'analisi dei filmati della telecamera posizionata sul chioschetto prospiciente all'istituto professionale permetteva di individuare distintamente, in corrispondenza con l'orario dell'attentato, un uomo che sembra intento ad azionare un telecomando.

L'ipotesi degli investigatori è che si tratti della stessa persona che ha provocato l'esplosione, in quanto nella sequenza le immagini consentono di percepire prima un tremolio e, subito dopo, una nube di fumo. Il soggetto si defilava, infine, dietro il chioschetto per poi dirigersi verso la via adiacente, scomparendo dall'inquadratura delle telecamere.

Sono in corso ulteriori e intense attività di indagine, con il supporto del patrimonio informativo delle banche dati delle forze di polizia, per l'individuazione del soggetto e anche per comprendere se abbia avuto dei complici. Al momento, vengono scrupolosamente vagliate tutte le possibili direttrici e nessuna pista può essere esclusa. Nell'immediatezza alcune circostanze come, ad esempio, il fatto che l'esplosione sia avvenuta nei paraggi di un edificio scolastico, che porta il nome di Francesca Morvillo, magistrato e moglie del giudice Giovanni Falcone, entrambi vittime della strage di Capaci consumatasi proprio venti anni fa, hanno richiamato alla memoria eventi di passate stagioni che scossero profondamente il Paese.

Indipendentemente dall'accertamento dell'effettiva matrice, che mi auguro possa avvenire già nelle prossime ore contribuendo ad eliminare la principale causa di apprensione, non vi è dubbio che l'attentato di Brindisi, per il gravissimo e il diffuso allarme che ne è seguito, possa prestarsi ad una lettura in chiave terroristica. Se, infatti, ancora non conosciamo il movente e la mano di chi ha colpito, sicuramente l'effetto scaturito dall'evento è stato terroristico, nel senso pieno e letterale del termine. È precisamente per questa ragione che, anche all'esito di un approfondimento tecnico tra i vertici delle procure interessate, quella di Brindisi e quella distrettuale Lecce, è stata incardinata presso quest'ultima un'inchiesta per il delitto di strage, con l'aggravante delle finalità terroristiche. I due uffici giudiziari stanno attivamente collaborando ed è stata disposta l'applicazione, presso la Direzione distrettuale antimafia, di un magistrato della procura brindisina.

Infine, nel corso del vertice svoltosi ieri mattina presso la prefettura di Brindisi, a cui ho partecipato insieme al Ministro della giustizia, è stato deciso di dare vita a un modello operativo di controllo del territorio che verrà ad ispirarsi a quello attuato a Caserta. L'impiego del personale della Polizia Pag. 5 di Stato e dei carabinieri sarà, pertanto, disposto in stretto raccordo con l'autorità giudiziaria procedente, al fine di massimizzare i risultati operativi.